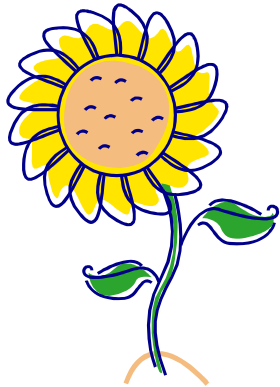


Il sole e la nuvola

[di Gianni Rodari, da Favole al Telefono]

Il sole viaggiava in cielo, allegro e glorioso sul suo carro di fuoco, gettando i suoi raggi in tutte le direzioni, con grande rabbia di una nuvola di umore temporalesco, che borbottava:



"Sciupone, mano bucata, butta via, butta via i tuoi raggi, vedrai quanti te ne rimangono".

Nelle vigne ogni acino d'uva che maturava sui tralci rubava un raggio al minuto, o anche due; e non c'era filo d'erba, o ragno, o fiore, o goccia d'acqua, che non si prendesse la sua parte.

"Lascia, lascia che tutti ti derubino: vedrai come ti ringrazieranno, quando non avrai più niente da farti rubare".

Il sole continuava allegramente il suo viaggio, regalando raggi a milioni, a miliardi, senza contarli.



Solo al tramonto contò i raggi che gli rimanevano: e, guarda un po', non gliene mancava nemmeno uno. La nuvola per la sorpresa, si sciolse in grandine.

Il sole si tuffò allora allegramente nel mare.

